

SCULTURE ITALIANE in tournée europea

Le opere viaggiano in autobus - Il « giro » parte da Le Havre

La Notte
NOSTRO SERVIZIO

LE HAVRE, 25 novembre

Curioso esempio del mecenatismo industriale o dell'investimento culturale che si sostituisce al mecenatismo privato, la fondazione olandese Peter Stuyvesant (della Turmac Tobacco Company) ha deciso di riunire il più gran numero possibile di sculture e pitture e esporle in un vasto periplo attraverso l'Europa continentale, prima di sistemarle definitivamente nei propri uffici e officine, a portata d'occhio di centinaia e

centinaia di impiegati e opera. Essa ha cominciato con il collezionare le sculture dei maggiori artisti italiani contemporanei, da Marino Marini a Giacomo Manzù, da Pericle Fazzini a Pietro Cascella, da Emilio Greco a Corrado Cagli e altri, e le ha esposte ora nel meraviglioso nuovo museo di Le Havre, il più moderno d'Europa.

Trasportati in autobus nella città della bassa Normandia ricostruita tutta in cemento armato da Auguste Perret, un gruppo di critici d'arte parigini ha assistito all'inaugurazione della mostra, svoltasi

alla presenza del presidente della Fondazione Alexandre Orlow, di varie autorità locali e consoli stranieri, di alcuni nostri rappresentanti diplomatici (tra gli altri, Giuseppe Cesetti, addetto culturale per le arti plastiche e figurative).

Bisogna dire che le opere che siamo andati a vedere non rappresentano un panorama molto vasto di quello che si fa da noi nel campo della scultura, soprattutto perchè una quarantina di pezzi della stessa collezione si trovano momentaneamente esposti in Inghilterra. La scelta, tuttavia, presenta già un gusto e una varietà bene articolata (anche se non folta) la quale riuscirà senz'altro a dare ai visitatori stranieri l'impressione di alacre ricerca e di vitalità che animano i nostri scultori (in Francia, si sa, la scultura è in agonia da tempo).

Dal turgido classicismo di Greco (presente con due bronzi, « Ifigenia » e « Olympia ») alla raffinatezza pure classica di Manzù (« Il crocefisso »), dalle ricerche di quell'inesauribile artista che è Cagli (un busto di « Eva » imponente, eseguito con strisce di bronzo) all'ispirata originalità di Fazzini (« Sibilla »), dall'incisività di Marini (« Ritratto di Henry Miller ») alla crudeltà espressionista di Bodini (« La moglie del francese ») e poi all'alata immaginazione di Mascherini (« Piccola chimera ») e infine agli astrattismi vigorosi di Ettore Colla, di Pietro Casacella, di Gio Pomodoro e degli altri, la scultura italiana si dispiega qui nelle varie tendenze, nelle varie linee di forza, sempre mantenendosi a un livello dignitoso (anche nei prezzi astratti che sono traversati da non so che calore, che desiderio di significazione).

L'esposizione rimarrà a Le Havre fino a tutto dicembre, poi andrà a Grenoble e in altre città francesi; infine prenderà il volo per altre nazioni, resa più massiccia dalle opere che si attendono da Londra.

Antonio Corte